

# China Pacelli

granulare effervescente. Guarisce le malattie dello stomaco, le difficili digestioni, i catarrhi gastro intestinali, è gustosissima, tonica, febrifuga ed indispensabile nelle lunghe traversate perchè calma il mal di mare. Flacon grande L. 2, piccolo L. 1,50. Vendesi presso de Leonardis, Baglivo Uries (a Toledo) 45 Napoli.

incaricato di accordare i piani. Un bel giorno il sig. Pa' gliara licenziò il Giabattista, adducendo per ragione che il Conservatorio aveva bisogno di un artista che potesse in ogni tempo accordare e ripassare il pianoforte. E si da incarico ipso facto al Curci, il quale poi non è nemmeno fabbricante di Pianoforti, ma duplicemente commerciante. Ora la nostra fabbrica che sin dal 1876 fabbrica Piani, e nel 1889-90 epoca del Rendina ha fornito al Conservatorio l'Armonico Brevettato, Armonico che è fruttato 4 medaglie e molte menzioni Onorevoli, ha fatto istanza al detto sig. Pagliara perchè pel posto vacante bandisse un concorso. Abbiamo aspettato invano vari giorni, e quando abbiamo mandato un nostro incaricato, ci è stato risposto che egli non doveva dar conto a nessuno a chi dava il posto in parola. Avendoci il nostro incaricato fatto osservare che un posto in un istituto Governativo si deve occupare con concorso, altrimenti vi erano giornali per tutelare i diritti degli altri rispose: della Propaganda me ne importa un cavolo, ricorrete a chi vi piace. Noi domandiamo è giusto questo procedere? Un posto di accordatore e riparatore lo deve occupare chi è fornito al Conservatorio, chi è unico in Napoli che fabbrica, chi realmente ha meriti, o chi a danaro? È l'arte o l'amicizia che si favorisce? Perché non bandire un concorso? Non sapendo se rivolgendoci al Ministero della P. I. otterremo il nostro scopo, ci rivolgiamo a questa rispettabile Redazione, perchè ci metta sulla via da seguire, onde legalmente far valere le nostre ragioni, che sono poi quelle di tutti, giacchè noi non aspiriamo al posto di accordatore di S. Pietro a Maiella, ma vogliamo che ci rispetti l'arte, e non si diano posti in famiglia.

Con osservanza  
LUIGI NUNNARI E FIGLI

### Per il forno cooperativo

Tutti coloro che tengono sottoscritte azioni del Forno Cooperativo sono pregati d'intervenire alla riunione che si terrà Domenica prossima alle ore 11 a. m., nei locali della Propaganda Piazza Cavour N. 8 per prendere decisioni concrete e definitive riguardo all'attuazione o meno del Forno Cooperativo.

## RINASCENZA PROLETARIA

Riportiamo questa corrispondenza tolta da Il Popolo giornale democratico di Cotrone, dalla quale balza anche la risposta ai Diogene.... del proletariato napoletano:

« Abbenché lo sciopero sia terminato da qualche tempo — accenno, s'intende, al recente sciopero dei nostri tranvieri — non sarà forse superfluo derivarne poche considerazioni d'indole affatto generale. E ciò non perchè lo sciopero abbia avuto quella soluzione che gli scioperanti ed i sostenitori della loro causa desideravano, ma perchè da esso sono sbalzate fuori singolari virtù che ancora una volta testimoniano una fiorente rinascenza proletaria in questa nostra Napoli, che, fino a pochi anni fa, pareva il serbatoio della sonnolenza e della rassegnazione.

« La soluzione dello sciopero, lo ripeto, se non fa una resa, non si può certo rappresentare come una vittoria: le condizioni accettate dalla Belgia non differiscono gran che da quelle che, prima che scoppiasse lo sciopero, la Belgia stessa era disposta a dare. Io non credo necessario ricordare a quali ragioni, riferibili soprattutto alle peculiari condizioni in cui si svolgono gli scioperi nei servizi pubblici, si deve questa semi-resa o semi-vittoria degli scioperanti napoletani. Ma qualunque ne sia stato l'esito, non si può negare che questo sciopero abbia avuto una grande caratteristica morale: un vigoroso sentimento di solidarietà negli scioperanti.

Radunati nel vasto cortile di San Lorenzo, bisognava vederli. Su mille e cinquecento scioperanti — vasto formicolio di teste umane — non si contavano che trenta disertori. I più svelti — e ce ne sono! — formavano crocchio e capannelli discutendo calorosamente gli ultimi responsi dei padroni ed i restii — non erano che pochi! — incitando all' resistenza: una tromba, quando nel cortile giungeva la loro rappresentanza reduce di Prefettura o d'altre parti, li chiamava a raccolta. Ma, alle proposte della rappresentanza, non si acconciavano senza discussione e sempre! Salivano sulla bionconca, e senza giri di frasi o reticenze curialesche, ne discutevano le conclusioni. Incitavano i compagni ad accettarle o a respingerle, rispettosamente verso i patrocinatori ma senza ad essi sacrificare la loro volontà. La consapevolezza dei loro interessi dava loro una coscienza di classe: essi pensavano con la propria testa.

« Pensare!.. Ecco il loro torto, ecco la loro colpa. Hanno ragione gli scribi napoletani. Questa gente minaccia di diventare sovversiva!

« Eppure lo sciopero dei tranvieri non è stato una rivelazione. E da qualche tempo che Napoli proletaria sfrena le sue rivendicazioni. Prima i meccanici, poi gli scaricanti del porto, oggi i tranvieri: tre grandi agitazioni. E tre grandi vittorie morali ancora.

« Primi innanzi tutti, gli operai del ferro. Ricordate? Infischianzosi dei maggiori interessi della patria, gli industriali napoletani avevano provocato un'agitazione, che, se apparentemente non dimandava che una più equa distribuzione geografica dei lavori militari, viceversa tendeva a sforzare il governo a nuovi armamenti. Il guoco era riuscito completamente: se ne aspettava il coronamento in un grande comizio, al reale teatro Politeama, comizio organizzato e pagato col danaro degli industriali. Quand'ecco la scena si cambia: il deputato socialista di Vicaria, sferzante le spese militari e le classi parassitarie che ci vivono sopra, viene applaudito e... un ordine del giorno in questo senso viene approvato da seimila persone acclamanti. Il giorno dopo, i giornali della borghesia si domandavano, stupiti, perchè mai i meccanici avevano creduto di votare contro i loro

più immediati interessi, dimandando la riduzione delle spese militari. Era naturale: ai giornalisti, che sbrodolano la loro prosa a tanto il rigolo, non poteva capire in testa che una classe di operai non volessero vivere sulla miseria di tutte le altre.

« Poi, quasi subito dopo, gli scaricanti del carbone. A Marsiglia si scioperava, a Genova non volevano scaricare le navi, queste si diressero a Napoli: se gli scaricanti di carbone, sollecitati dei loro immediati miglioramenti, non avessero scioperato, certamente se ne sarebbero avvantaggiati: il porto di Napoli, rigurgitante delle navi non scaricate a Marsiglia ed a Genova, avrebbero visto rifluire merci e denaro. Ma essi non vollero tradire i compagni d'oltre Alpe e quelli di Genova e si rifiutarono di scaricare il *Massilia*: lo sciopero fu ingaggiato. Durò pochi giorni: terminò con la vittoria. Anche allora i giornali non si seppero spiegare il movente dello sciopero, ma da quel giorno il proletariato napoletano, in un grande impeto di solidarietà, entrò difilato nel movimento internazionale.

« Oggi, infine, lo sciopero dei tranvieri. E la, nella *Borsa del Lavoro*, più decine di associazioni con diecimila e più operai organizzati, si preparano alle future battaglie della loro emancipazione. Rinascenza proletaria! Rinascenza morale! Napoli può bene guardare all'avvenire.

« O: se voi domandate a' fisiologi della politica socialista per quali ragioni i socialisti napoletani non vogliono scendere a patti col Governo e lo combattono, vi sentirete nove volte su dieci rispondere: *che volete? Essi non hanno organizzazioni operaie da difendere!*... Gli è che non c'è maggior cieco di chi non vuol vedere.»

### Sottoscrizione per la "Propaganda"

Mick.	Somma precedente L.	1396,90
Luigi Manfredi.		1,00
G. Terraferma.		0,45
Pappa.		0,50
X. Y. Z.		1,00
		200,00
	Totale L.	1599,85

## MOVIMENTO OPERAIO

### Gli arsenalotti

La sera dello scorso sabato ebbe luogo una numerosa adunanza degli operai del R. Arsenal e che in parecchie centinaia convennero nei vasti locali di Donnalbina.

Scopo della riunione: le ultime promozioni che hanno dato occasione a moltissime lagnanze per le ingiustizie perpetrate e per i manifesti favoritismi ai quali sono state informate.

Il prof. Enrico Presutti, che fu proclamato presidente del Sotto Comitato Permanente sostituendo l'onorevole Carlo Altobelli, aprì la seduta inneggiando all'organizzazione operaia ed inviando un cordiale saluto all'on. Altobelli pel quale condive il rammarico degli Arsenalotti che sono addolorati per il suo allontanamento.

La discussione fu animatissima ma ordinata. Molte furono le lagnanze ed infine si approvò unanimemente il seguente ordine del giorno:

« Gli arsenalotti napoletani, adunati a cura del Sotto-comitato Permanente, ritenendo che nelle promozioni di classe teste fatte non si è tenuto conto alcuno delle norme sancite dal r. d. 22 novembre 1900, ed in aperta violazione delle ultime disposizioni ministeriali che tassativamente ammettevano la necessità di provvedere o migliorare le condizioni delle classi minime e col concetto dell'anzianità; chiedono che il periodo transitorio previsto dal suddetto r. decreto sia determinato; fanno voti che s'ano annullate le fatte promozioni e che siano rifatte con quei criteri di equanimità che già emergevano dalla ultima circolare ministeriale e s'associano all'opera dei compagni degli altri dipartimenti per la rivendicazione dei propri interessi ».

Si decise di concretare in un memoriale da inviarsi alle autorità le anomalie riscontrate in questa occasione. Indi il prof. Presutti chiuse l'importante adunanza con belle parole e propose la istituzione di una Cassa di Previdenza per sussidio agli ammalati. La proposta fu approvata e si raccolse f a i presenti una somma che costituisce il primo fondo della Cassa.

### Legna fonditori in ferro e bronzo di Napoli

Lo sciopero dei fonditori seguita calmo e dignitoso, tanto vero che parecchi dei padroni si sono recati sulla Borsa del Lavoro a sottoscrivere la tariffa, ma purtroppo ve ne sono ancora due, Arena Esposito e Musella Carmine, che ancora non vogliono comprendere che l'operaio deve vivere col proprio lavoro. Essi aspettano (come dissero la prima volta) che gli operai di questi stabilimenti che sono in numero di 40 oltre i disoccupati si diano per fame, ma questi bravi e coesistenti operai non cederanno mai non potendo campare la vita e la famiglia, col misero provento dell'antica tariffa.

Oltre a ciò essi sono decisi di poter fare occupare i compagni senza lavoro che sono in numero di oltre 30 e che anche hanno dritto alla vita.

Il primo nobile esempio di occupare una porzione di questi ultimi lo hanno dato la ditta Luciani occupandone 4 e la ditta Esposito Gaetano occupandone due.

Gli altri padroni dovrebbero imitare il nobile esempio, occupando quei padri di famiglia che sono senza lavoro, accontentandosi i compagni degli altri stabilimenti dividere il lavoro coi disoccupati.

La Lega fonditori in ferro e bronzo sente il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno man-

dato offerte in aiuto della loro causa più che giusto, e ringrazia specialmente la lega metallurgica di Torino, che a mezzo di Ravarono Carlo spediva lire 25,00 in cartoline vaglia.

Intanto si pregano tutti i metallurgici che volessero mandare offerte, di indirizzarle:

Legna fonditori in ferro e bronzo, Borsa del lavoro Napoli.

### Società Eletttrici Alessandro Volta

L'assemblea dei soci riunitasi straordinariamente la mattina del 1° settembre, deliberava un voto di fiducia all'intero consiglio; e nominava una Commissione composta dai soci Amos Mondon, Carmine Ciampa, Mazzucchelli Arturo, Esposito Gaetano e De Meo Eduardo, per il riordinamento dell'associazione e la modifica dello Statuto sociale.

### La Lega di Miglioramento Operai Ebanisti

S'invitano i padroni e gli operai ad una riunione nei locali della Borsa del Lavoro, vico dei Maiorani N. 21 Domenica 8 corrente alle ore 10, per discutere affari del massimo interesse dei padroni e per gli operai.

### Fra i gassisti

Si è costituita presso la Borsa del Lavoro la lega di miglioramento e di resistenza fra gli accenditori di fanali a gas. Lunedì 9 corrente alle ore 13 avranno luogo le elezioni delle cariche nella sede stessa della Borsa del Lavoro (vico Maiorani n. 21).

Non invitati gli accenditori tutti, soci o non a non mancare.

### Alla manifattura tabacchi

Il modo di trattare i lavoratori che il Direttore tiene, pare tutt'altro che ispirato a massime di equità. Il lavoro richiede l'opera di tre operai a giornata, addebiti a speciale, facile bisogno, mentre gli altri lavorano a cottimo sostenendo una fatica molto più grave. I lavoratori a cottimo, spiegando tutta la loro attività, riescono a lucrare fino a L. 4,20 al giorno mentre il salario di quelli a giornata è di poco più di due lire. Ora, i lavoratori a cottimo sono obbligati a lasciare parte del loro guadagno, per portare il salario dei tre che lavorano a giornata allo stesso livello del loro.

E finora nulla di male, se il lavoro meno grave fosse fatto a turno, e pagato a due o a quattro lire, a ciascuno degli operai toccherebbe il vantaggio o lo svantaggio alla sua volta. Ma il guaio è che i tre lavoratori a giornata sono sempre gli stessi, i quali quindi fanno un lavoro molto più lieve di quello dei loro compagni, compensato allo stesso modo del loro. Sarebbe tempo che il sistema mutasse.

### Fra i lavoranti scarpe inchiodate

Nell'assemblea generale del 1° settembre nella elezione di ballottaggio fu proclamato consigliere il socio Eugenio Rocca.

Si discusse poi del fondo sociale intestato alla fratellanza operaia, ma non essendo presenti tutti i soci della disciolta fratellanza si deliberò di invitare i soci di detta fratellanza perchè coi soci dell'associazione presente deliberino sui passaggi dei fondi in questione.

La riunione fu indetta per domenica 8 corr. nei locali della Borsa del Lavoro Vico dei Maiorani 21 alle ore 9 del mattino.

Si fa viva premura ai soci della disciolta fratellanza operaia di non mancare.

## Da Torre Annunziata

### Espulsioni

La Sezione del P. S. I. di Torre Annunziata ha espulso il socio consigliere Giannelli per il suo contegno non da socialista, specie nell'ultimo sciopero dei pastai.

### Cose operaie

La classe pastai dopo aver conseguito, con uno sciopero pecuniariamente più vittorioso d'Italia, i miglioramenti conquistati mercè l'intervento dell'on. Cicciotti e della Camera del Lavoro, si sono quasi sbandati e meno mano stanno perdendo tutti gli aumenti ritornando allo stato primiero di maltrattamenti. E la rappresaglia che incomincia da parte dei padroni.

Solo può salvare gli operai lo stringersi più ancora di prima nelle Leghe di miglioramento della Camera del Lavoro.

Operai, fate un fondo di cassa, organizzatevi! Intanto la paura dei padroni, e la smania di certi comunisti democratici cattolici han fatto sorgere anche qui una cosiddetta lega cattolica di lavoro in opposizione alla nostra fiorente Camera del lavoro. La lega padronale-cattolica-democratica... ma non cristiana! si propone le gesta che hanno già infestato gli altri lavoratori italiani.

Ma i pessimi-patroncini-avvocati-cattolici etc. etc., imbalanziti dalla nostra noncuranza hanno incominciato a stuzzicarci col pubblicare tre lettere bugiarde di 2 operai che non sanno scrivere, ne firmare (una delle quali era firmata con segno di croce!), ed una di un sedicente Prof. Guivemmo... che non esiste! Tre lettere, tre falsi! Oh! la morale cattolica-democratica!

### TEATRI

POLITEAMA La compagnia Borisi Micheluzzi seguita con successo le sue recite, raccogliendo molti applausi dal numeroso pubblico che gremisce il teatro. Dopo lo spettacoloso dramma di Sardo, *Teodora*, la compagnia ha messo in scena *Zaza* ed altri drammi e commedie, dei migliori autori, promette per l'avvenire. I prezzi popolari permettono a tutti di andare al Politeama e noi lo consigliamo agli operai che vogliono passare un'ora di vero godimento intellettuale.

## I nemici della patria

Sarebbero, secondo alcuni, i socialisti. Ma mentre si accusano i socialisti di voler distruggere, nell'avvenire, la patria, sono ora i paesi capitalistici più progrediti e più ricchi, i quali non esitano a distruggere la patria degli altri. E si sterminano, perciò, interi popoli, quando questi non si piegano con buon garbo al giogo, e si fanno morir di fame e di freddo, rovinandone i campi e le case, le donne ed i fanciulli del nemico, e, anche in quei luoghi nei quali, come a Malta, per antica abitudine di soggezione, e per mancanza di vive tradizioni nazionali, non esiste opposizione vivace al padrone straniero, si colpisce la popolazione soggetta in ciò che essa ha ancora di patrimonio nazionale, in ciò che ne segna la origine, nella lingua materna.

Ora, i socialisti, chiamati nemici della patria, sono invece i nemici di tutto ciò, sono anzi coloro che, desiderando per tutti gli uomini la libertà ed il benessere, sentono più vivamente le offese che ai popoli soggetti vengono recate. I socialisti sono, in Polonia, all'avanguardia del movimento nazionale, e dai socialisti del Belgio che parte la iniziativa di una protesta solenne contro la soppressione del valoroso popolo boero, e nei socialisti che la causa dei popoli oppressi trova ed ha trovato simpatie ed aiuti.

I socialisti lottano contro qualunque sfruttamento, contro qualunque sovrachieria delle classi che ora delungano il potere, sia verso la classe lavoratrice del loro paese, sia contro paesi stranieri. Essi vedono che dei legami sempre più stretti avvengono gli uomini tutti. Prima una tribù era alla tribù vicina estranea e nemica. Poi furono fra loro nemiche le città: ora esse si considerano come sorelle, e fan parte dello stesso Stato. La guerra ora non è più possibile che fra i vari paesi. Ma, anche fra le più lontane nazioni, si stringono vincoli sempre maggiori. Il vapore e la elettricità accorciano le distanze, gli scambi materiali ed intellettuali avvicinano gli uomini, la guerra diviene sempre più costosa e micidiale, e, fattore supremo di civiltà e di pace, il proletariato internazionale forma un partito unico, con gli stessi interessi e gli stessi ideali, da per tutto.

Come un tempo le città e le provincie, prima indipendenti e nemiche, si unirono a nazione, così anche le nazioni diverse si considereranno, nello avvenire, formanti parte di un organismo solo. I partiti socialisti ciò prevedono, ed a ciò tendono. Ma dire che, perchè essi desiderano che vincoli di fratellanza e di pace stringano gli uomini tutti, essi non amano il loro paese, o non si ribellano ad ogni minaccia alla sua libertà ed alla sua prosperità, è una delle tante vecchie calunnie, la quale oramai è passata quasi in disuso, perchè non raggiungerebbe il suo scopo.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

## DIFFIDA

Avvisiamo la stampa che il sig. prof. S. Siagura di Gennuso ha la riprovevole abitudine di non pagare la pubblicità che si pratica per suo conto.

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sosteso dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

DOTT. V. GARZIA, Specialista per le malattie dell'orecchio, del naso e della gola riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12, nel suo nuovo domicilio: Vico Carogioiello a Toledo, 13 n° siano (presso Palazzo Maddaloni).

### Contraddittorio Murri-Bertelli

tenuto in sesto Fiorentino (11 agosto 1901). Resoconto stenografico pubblicato dalla commissione cattolica e socialista.

Tesi: 1° Il collettivismo è un'utopia — 2° Il programma minimo dei socialisti e la loro tattica e propaganda viziata dal materialismo e dal concetto marxista della lotta di classe sono propaganda di odio e anticivile — Costa L. 0,20 — Vendesi presso M. de Leonardis. — Baglivo Uries N. 45 — Napoli.

## Libreria Socialista

(Vedi 4.ª Pag.)

NUOVI ARRIVI

## G. NASCIA E C.

RETTIFILO - NAPOLI

Via Nicola Amore - angolo Piazza Francese

Biancheria e Cravatte  
Indiscutibile buon mercato